

## **Antonio Scaccabarozzi, Rotazione continua orizzontale**

### **Biografia Autore:**

Antonio Scaccabarozzi nasce nel 1936 a Merate (Lecco). A Milano dal 1951, segue i corsi serali della Scuola Superiore **d'Arte** Applicata del Castello Sforzesco, nella sezione Pittura. Coinvolto **nell'ambiente** culturale milanese di quegli anni, frequenta il quartiere di Brera dove incontra artisti quali Carlo Carrà, Piero Manzoni e Lucio Fontana. Diplomatosi nel 1959, si trasferisce a Parigi dove lavora come pittore di scena e approfondisce i linguaggi artistici del tempo e le avanguardie storiche. I lavori di quegli anni ne sono chiaramente influenzati, con rimandi a Hans Arp e Fernand Léger. Dopo Parigi sono i soggiorni a Londra, e due lunghi viaggi in Olanda e Spagna. Dalla metà degli anni Sessanta, il lavoro di Scaccabarozzi rielabora le istanze concretiste, programmate e di nuova astrazione, definendo il proprio linguaggio visuale come Equilibrio Statico-Dinamico, con chiaro riferimento al Neoplasticismo e a certo Cinetismo europeo. Rientrato in Italia, a Milano, si trasferisce per un breve periodo nel Quartiere delle Botteghe di Sesto San Giovanni, e qui si confronta con personalità quali Castellani, Bonalumi, Vermi, De Filippi, Fabro, Nagasawa. È a partire dalla fine degli anni '60 che Scaccabarozzi definisce programmaticamente un piano di lavoro basato su un metodo rigoroso, destinato negli anni a tradursi in cicli di opere dove proprio la tensione tra perseguimento della regola e suo necessario superamento dà risultati inattesi e di novità rispetto allo scenario europeo. Sono dei primi anni Settanta i **Fustellati**, formati da una successione di elementi cilindrici, ottenuti lavorando con una fustella e praticando sul supporto neutro elementi modulari emergenti o incavati, di diversa e graduale dimensione ed estensione. Nel clima linguistico nord-europeo **l'artista** trova quindi una sua ideale collocazione e istanza di ricerca. È dei primi anni Settanta anche **l'elaborazione** di un nuovo ciclo di lavori, definiti **Prevalenze**: il supporto, neutro, si anima di punti, dapprima monocromi, poi colorati, disposti sulla tela o tavola in un ordine che risulta da un calcolo matematico esatto. A partire dal 1983, **l'artista** avvia una nuova fase, partendo concettualmente **dall'idea** che stendere una quantità di colore sia già fare pittura, e così liberandosi dai calcoli e da ogni forma evidente e obbligata di schema prestabilito. Nascono le **Quantità libere**, che poi portano Scaccabarozzi a sperimentare e scegliere un nuovo materiale: il foglio di polietilene. Se le **Quantità libere** sono il corpo della pittura, gli **Essenziali** – così **l'artista** nomina questo ciclo di lavori che si avvia con il nuovo decennio '90 – ne diventano **l'ossatura**. Alla sua ricerca, sono intanto dedicate le prime mostre antologiche: dalla citata Retro-spektive 1965-1993, alla Galerie Hoffmann di Friedburg a quella a Villa Zanders a Bergisch Gladbach nel 1994. Alla fine degli anni '90, Scaccabarozzi torna a quello che era stato il supporto delle sue **Quantità libere**: il polietilene. Gradualmente i fogli di polietilene diventano membrane cromatiche fluttuanti nello spazio, sospese dalla parete e dal soffitto grazie al filo di nylon. Dal 2002 si sviluppano le **Ekleipsis** (Polietilene), formate da due fogli plastici di diverso colore. Nel 2003, Scaccabarozzi approda alle **Banchise** (Polietilene): si tratta, in questo caso, di **un'altra** variazione sul tema del polietilene, in quanto qui la riflessione è tra dimensione-foglio più esposto/in evidenza e quella invece nascosta. Attorno al 2005 **l'artista** sente la necessità di tornare al dipingere: stende sottilissimi veli di colore ad olio,

su un colore-base steso su tela o cartone telato, così da stabilire una pellicola che assorba e diversamente diffonda la luce incidente: sono le Velature. Un incidente interrompe drasticamente la vita di Antonio Scaccabarozzi **nell'agosto** 2008. La sua eredità è assunta pienamente da Anastasia Rouchota, che fonda **l'Archivio** Antonio Scaccabarozzi. Fondamentale, la monografia dedicata **all'artista** a firma di Flaminio Gualdoni ed edita da Corraini nel 2016 in italiano, inglese, e tedesco: Antonio Scaccabarozzi. Io sono pittore / I am a painter / Ich bin Mahler. Dal 2017 Ilaria Bignotti lavora quale Special Project **dell'Archivio** stesso, affiancando il team già esistente. Il Catalogue raisonné di Antonio Scaccabarozzi è un altro degli obiettivi **dell'Archivio** previsto per i prossimi anni.

**Titolo:**

Rotazione continua orizzontale

**Anno:**

1975

**Descrizione del progetto:**

Il progetto consiste in un intervento pittorico ambientale proposto **dall'artista** per la facciata della Scuola Materna di Merate, in occasione del **"Concorso Legge del 2% Scuola Materna (ente morale) di Merate"**, come indicato da Scaccabarozzi in una fotografia che riproduce il fronte della maquette da lui realizzata, e verosimilmente intitolata **"Da un'idea del '69"**, indicata nella Collezione del signor Antonio Spini di Robbiate.

Il progetto per la Scuola Materna si avviava dunque dalla ricerca condotta da Scaccabarozzi tra la fine degli anni '60 e la prima metà degli anni '70, inerente ai cicli dei Fustellati. Questa serie di opere infatti scaturisce **dall'analisi** della creazione del movimento nel rapporto tra superficie, profondità, luce e percezione, dallo spazio inteso come campo di possibili e potenziali variazioni. Tali scelte, concettuali e operative al contempo, portano **l'artista** a creare opere formate da una successione di elementi cilindrici, ottenuti lavorando con una fustella e praticando sul supporto neutro elementi modulari emergenti o incavati, di diversa e graduale dimensione ed estensione. Parzialmente sollevati, inclinati, orientati e colorati, posizionati con andamento ritmico e sequenziale rispetto al supporto stesso, i Fustellati sono un invito allo sguardo e un incitamento alle potenzialità della percezione. Da qui deriva anche il titolo, Rotazione continua orizzontale, che Scaccabarozzi dà al progetto per la Scuola Materna di Merate nel 1975. Osservando il collage realizzato per la partecipazione al concorso, è possibile notare **l'utilizzo** del colore giallo a completare e sottolineare **l'andamento** percettivo degli elementi cilindrici sulla superficie pittorico-ambientale, ad aumentare le potenzialità visuali e cinetico-virtuali **dell'intervento** stesso, se fosse stato realizzato.

A proposito di questa fase della ricerca, Flaminio Gualdoni nella monografia dedicata **all'artista** in collaborazione con **l'Archivio** ed edita da Corraini nel 2016, sottolinea la doppia componente di "[...] oggettualità fisica **dell'opera** e fisiologia della percezione, anestetica rispetto ai codici **d'aspettativa** correnti, partecipazione attiva e complice dello spettatore nel darsi **dell'opera** come trait-**d'union dell'esperienza** estetica, situazione non decisamente aleatoria: soprattutto, coinvolgimento forte e pieno della dimensione temporale in un processo che, sino a quel momento, sullo spazio e sulla durata psicologica, anziché fisica, **dell'esperienza** fondava il proprio apparato **valoriale**[...]".

(Gualdoni 2016, p. 20).

Il fatto che questo progetto specifico fosse dedicato a bambini in età pre-scolare, ancora più sottolinea il valore educativo, etico oltre che estetico, dato **all'operazione** artistica da Scaccabarozzi, e congiuntamente necessita di **un'ulteriore** riflessione sulla sua intenzione artistica rivolta al tema del gioco. Due anni prima la partecipazione a questo progetto, interrogato da Ernesto L. Francalanci e da Paolo Cardazzo a proposito della componente ludica nella propria ricerca, Scaccabarozzi infatti rispondeva: **"gioco con chi vuole giocare sul serio / molto seriamente **gioco**".** (Francalanci 1973, s.p.)

### **Descrizione della documentazione del progetto:**

SCACCABAROZZI\_SU UN'IDEA DEL 69.jpg

stampa fotografica B/N della maquette del progetto **"Rotazione continua orizzontale"** per il **"Concorso Legge del 2% Scuola Materna (ente morale) di Merate"**

SCACCABAROZZI\_SU UN'IDEA DEL 69-RETRO.jpg

retro della stampa fotografica B/N della maquette del progetto **"Rotazione continua orizzontale"** per il **"Concorso Legge del 2% Scuola Materna (ente morale) di Merate"**, con didascalia e indicazione della collezione.

SCACCABAROZZI\_ROTAZIONE CONTINUA ORIZZONTALE\_1975.jpg

stampa fotografica B/N della maquette del progetto **"Rotazione continua orizzontale"** per il **"Concorso Legge del 2% Scuola Materna (ente morale) di Merate"**.

SCACCABAROZZI\_ROTAZIONE CONTINUA ORIZZONTALE\_1975\_collage.jpg

collage fotografico con la resa del progetto **"Rotazione continua orizzontale"** per il **"Concorso Legge del 2% Scuola Materna (ente morale) di Merate"**.

SCACCABAROZZI\_ROTAZIONECONTINUAORIZZONTALE\_1975\_collage\_DETTagLIO.jpg

maquette del progetto **"Rotazione continua orizzontale"** per il **"Concorso Legge del 2% Scuola Materna (ente morale) di Merate"**.

### **Motivo di mancata realizzazione:**

Valutazione negativa della Giuria del Concorso

### **Bibliografia specifica**

Francalanci, E. L. 1973, curated by, **Faites votre jeu. Per una ipotesi di autogestione**, exhibition catalog, Galleria del Cavallino, Venice, June 6-8 1972, Venice, Edizioni del Cavallino

Gualdoni, F. 2016, text by, **Antonio Scaccabarozzi. Io sono pittore / I am a painter / Ich bin Mahler**, Mantova, Corraini

**scheda a cura di:**

a museum of refused and  
unrealised art projects

**MoRE**

Ilaria Bignotti

**pubblicato su MoRE museum il 13 ottobre 2017**

**Artist:**

Antonio Scaccabarozzi was born in 1936 in Merate (Lecco-Italy). From 1951 in Milan, he attended the evening classes of the High School of Applied Art of Castello Sforzesco, in the Painting section. Involved in the Milanese cultural environment of those years, Scaccabarozzi frequented the Brera district where he met artists such as Carlo Carrà, Piero Manzoni and Lucio Fontana. Graduated in 1959, he moved to Paris, where he worked as a sceneries-painter and deepened the artistic languages of time and historical avant-gardes. The works by Scaccabarozzi of those years are clearly influenced by Hans Arp and Fernand Léger. After Paris are the stays in London, and two long trips to Holland and Spain. Since the mid-1960s, Scaccabarozzi redefined his works following the concrete, programmed and new abstract avant-gardes, defining his visual language as **Equilibrio Statico-Dinamico** [Static-Dynamic Equilibrium], with clear reference to Neoplasticism and European Cinetism. Back to Italy, in Milan, he moved for a short time to the "**Botteghe di Sesto San Giovanni**" [Sesto San **Giovanni's** Workshop Quarter], where he met artists such as Castellani, Bonalumi, Vermi, De Filippi, Fabro and Nagasawa. In the early seventies came the **Fustellati**, formed by a succession of cylindrical elements, obtained by working with a hollow cutter and practicing on the neutral support emerging or hollow modular elements of different and gradual size and extension. In the North-European area, Scaccabarozzi finds his ideal place for research. In these early seventies also came the elaboration of a new cycle of work, entitled **Prevalenze** [Prevalences]: the neutral support is animated by points that are first monochrome, then colored, placed on the canvas or table in an order resulting from an exact, mathematical calculation. In 1983 the artist began a new phase, conceptually starting from the idea that spreading a quantity of color is already painting, and thus freeing himself from the calculations and any obvious and obliged form of a predetermined scheme. These are **Quantità libere** [Free Quantities]. The Free Quantities brought Scaccabarozzi to experiment and choose a new material: the polyethylene sheet. The painting, lying on a transparent surface, stimulated Scaccabarozzi to reflecting on color as an isolated element. By combining this with glue, the artist created an amalgam which, when dried, made the color as autonomous, self-supporting element: if the Free Quantities are the body of painting, the "**Essenziali**" [Essentials] - so the artist names this cycle of work that started with the new decade of 1990s - become the "**skeleton**" of the painting. To his thirty years old research, have already been dedicated the first anthological exhibitions, still in the German area: from the "**Retro-spective 1965-1993**", at the Galerie Hoffmann in Friedburg in 1993, to the Städtische Galerie "**Villa Zanders**" in Bergisch Gladbach in 1994. In the late 1990s, Scaccabarozzi returned to what had been the support of its Free Quantities: the polyethylene. Gradually, the polyethylene sheets become fluctuating chromatic membranes in space, suspended from the wall and ceiling by the nylon wire. Since 2002, "**Ekleipsis (Polyethylene)**" have been developed, consisting of two plastic sheets of different color. In 2003, Scaccabarozzi arrives at the "**Banchise (Polyethylene)**": this is another variation on the polyethylene, as here the reflection is between the most exposed and highlighted sheet as dimension of painting, and the hidden one. Around 2005, the artist felt the need to go back to painting: he painted thin, oil-colored veils, on a base of colour on canvas or paperboard, to create a film absorbing and diffusing the atmosphere light. These were the **Velature** [Veilings]. An accident interrupted Antonio Scaccabarozzi's life in August 2008. His heritage has fully

taken up by Anastasia Rouchota, who founded the “**Antonio Scaccabarozzi Archive**”. Fundamental is the monograph dedicated to the artist, edited by Flaminio Gualdoni and published by Corraini in 2016 in Italian, English and German, “**Antonio Scaccabarozzi. Io sono pittore / I’m painter / Ich bin Mahler**”. From 2017 Ilaria Bignotti is working as Special Project Manager, with the **Archive’s** professionals already involved in this project. The Catalogue raisonné of Antonio Scaccabarozzi is another goal of the Archive that is scheduled for the next years.

**Title:**

Rotazione continua orizzontale

**Date:**

1975

**Project description:**

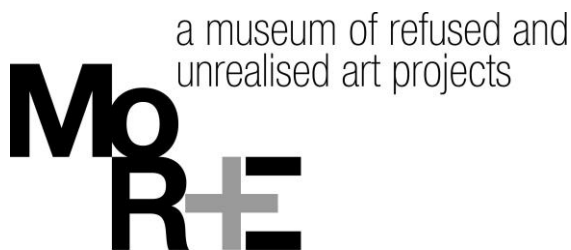
The project consists of an environmental intervention proposed by the artist for the facade of the Merate School of Maternity at the “Concorso Legge del 2% Scuola Materna (ente morale) di **Merate**” [Competition of the 2% Law for Merate nursery School], as indicated by Scaccabarozzi in a photograph reproducing the maquette he made, and probably entitled “**Da un’idea del 69**” [From an Idea of the 69], shown in the Collection by Mr. Antonio Spini of Robbiate. This project starts from the research held by Scaccabarozzi from the end of sixties and first half of seventies, and belongs to the series of Fustellati. These works come from the analysis of the movement in the relation between surface, depth, light and perception, in a space conceived as field of possible and potential variations.

These paths, both conceptual both processual, bring the artist to realize works formed by a series of cylindrical elements obtained working with a hollow cutter and making on the neutral support modular elements, both emerging both hollow, of different and gradual dimension and extension.

Partially raised, inclined, orientated and colored, positioned in a rhythmic and sequential movement on the support itself, the Fustellati are an invitation to the eye and an incitement to the potentiality of perception. From that derives also the title of the project given by Scaccabarozzi for the nursery School of Merate in 1975: Rotazione continua orizzontale [Continuous horizontal rotation]. From the analysis of the collage realized for the participation to the competition, the yellow completes and stresses the perceptive path of the cylindrical elements on the pictorial-environmental surface, thus intensifying the visual and cinetic-virtual potentialities of the project itself, if it would be realized.

Writing about this phase of the artistic research by Scaccabarozzi, in the monograph dedicated to the artist, in collaboration with the Archive and published in 2016 by Corraini, Flaminio Gualdoni stressed the double presence of “[...] the physical objectivity of the work and the physiology of perception, un-aestheticity compared to current expectations, the **spectator’s** active participation and complicity in the work as a facilitator of aesthetic expectation, a not decisively random situation: most of all, the strong and complete involvement of the temporal dimension in a process which, until that moment, **one’s** own evaluation system was based on the space and the psychological duration of the experience, rather than the physical [...]”. (Gualdoni 2016, p. 43).

The fact that this specific project was devoted to pre-school children emphasized the



educational, ethical and aesthetic value given by Scaccabarozzi to his artistic works, and needs further reflection on his artistic intention about the principles and value of the game. Two years before his participation to this competition, questioned by Ernesto L. Francalanci and Paolo Cardazzo about the ludus component in his work, Scaccabarozzi responded succinctly: “I play with people who want to play for real/I play very **seriously**”. (Francalanci 1973, s.p.)

#### **Project materials description:**

SCACCABAROZZI\_SU UN'IDEA DEL 69.jpg

photographic B/W print of the maquette of the project “**Rotazione continua orizzontale**” [Continuous horizontal rotation] for the Competition of the 2% Law for Merate nursery School, 15x11 cm.

SCACCABAROZZI\_SU UN'IDEA DEL 69-RETRO.jpg

back of the photographic B/W print of the maquette of the project “**Rotazione continua orizzontale**” [Continuous horizontal rotation] for the Competition of the 2% Law for Merate nursery School, 15x11 cm.

SCACCABAROZZI\_ROTACIONE CONTINUA ORIZZONTALE\_1975.jpg

photographic B/W print of the maquette of the project “**Rotazione continua orizzontale**” [Continuous horizontal rotation] for the Competition of the 2% Law for Merate nursery School, 16,7x 14,6 cm.

SCACCABAROZZI\_ROTACIONE CONTINUA ORIZZONTALE\_1975\_collage.jpg

photo-collage of the project “**Rotazione continua orizzontale**” [Continuous horizontal rotation] for the Competition of the 2% Law for Merate nursery School, 50x65 cm.

SCACCABAROZZI\_ROTACIONECONTINUAORIZZONTALE\_1975\_collage\_DETTagLIO.jpg

maquette of the project “**Rotazione continua orizzontale**” [Continuous horizontal rotation] for the Competition of the 2% Law for Merate nursery School, 27,5 x 38 cm.

#### **Unrealized project: reason why**

Negative evaluation from the competition Jury

#### **Dedicated bibliography:**

Francalanci, E. L. 1973, curated by **Faites votre jeu. Per una ipotesi di autogestione**, exhibition catalog, Galleria del Cavallino, Venice, June 6-8 1972, Venice, Edizioni del Cavallino

Gualdoni, F. 2016, text by, **Antonio Scaccabarozzi. Io sono pittore / I am a painter / Ich bin Mahler**, Mantova, Corraini

#### **Curated by:**

a museum of refused and  
unrealised art projects

**MoRE**

Ilaria Bignotti

**Published on MoRE museum on October 13<sup>h</sup> 2017**